

**EASY AUTO**  
**VENDITA AUTO NUOVE e USATE**  
Via Villanterio, 32  
GERENZAGO (PV)  
Tel. 0382 974017



Poco meno di duemila soci sui seimila che si erano iscritti hanno partecipato ieri al "PalaCastellotti" a Lodi all'assemblea ordinaria della Banca Popolare Italiana, chiamata a votare il primo consiglio di amministrazione del dopo Fiorani  
**A CAUSA DELLA NEVE AFFLUENZA INFERIORE ALLE ATTESE, BENEVENTO SCARICA LE COLPE SU FIORANI, GIARDA SARÀ IL NUOVO PRESIDENTE**

# Popolare, si è voltato pagina

## Eletto il cda: passano i 16 candidati della lista Gronchi

**Editoriale**  
**Come finirà lo scontro tra breve**

FERRUCCIO PALLAVERA

«Ho conosciuto il potere seduttivo e persuasivo del dottor Fiorani nella cui vicenda non voglio entrare. Spetta ad altri verificare le responsabilità individuali. In lui abbiamo riposto una fiducia che è stata poi tradita». Avete letto bene, amici lettori: è tutta colpa di Gianpiero Fiorani se la Banca Popolare di Lodi è stata ridotta così. Il consiglio d'amministrazione non sapeva nulla di quanto stava capitando. Ma le colpe non sono solo di Fiorani: sono anche di noi giornalisti, della «morbosa attenzione dei media» che hanno amplificato una vicenda che si riferisce comunque «a situazioni e a momenti circoscritti» (ah, se fossimo stati zitti, che bravi saremmo stati!). Con sbrigative parole Giovanni Benevento, presidente del dimissionario consiglio d'amministrazione della Popolare, ha dato ieri pubblicamente, e per la prima volta, la sua versione ufficiale su come si sono svolti gli eventi che hanno portato la banca fondata da Tiziano Zalli sull'orlo del precipizio.

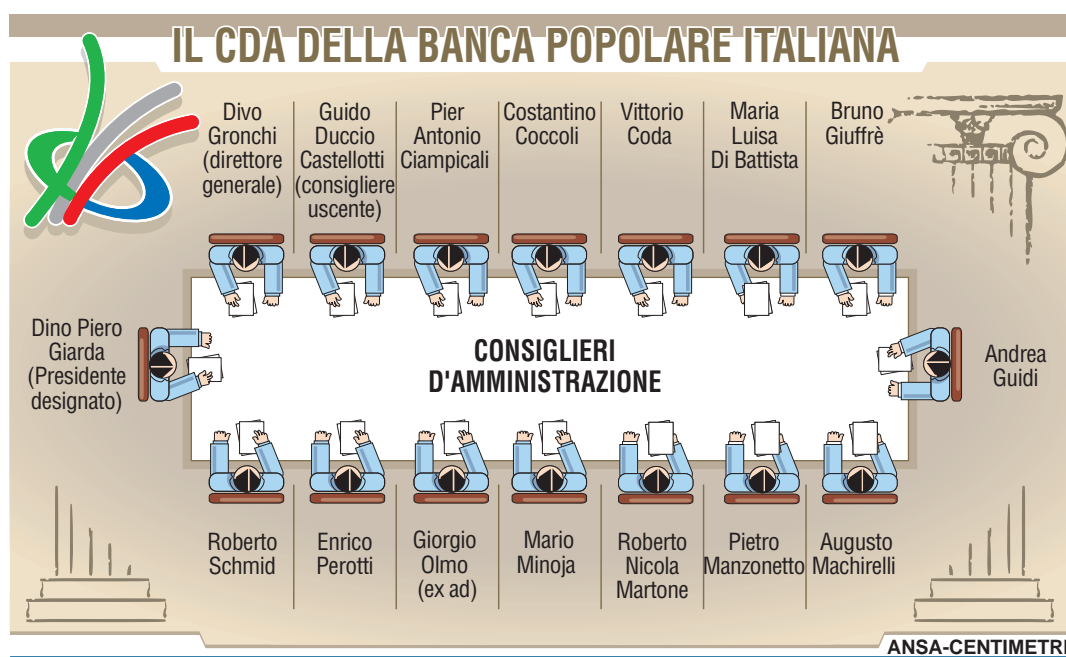
segue a pagina 5

Ha vinto la lista di Gronchi. Sono stati eletti tutti i sedici candidati proposti dal vecchio consiglio di amministrazione alla guida della Banca Popolare Italiana. Il più votato dall'assemblea, che nonostante l'eccezionale nevicata dei giorni scorsi si è tenuta ieri al "PalaCastellotti" di Lodi, è risultato Andrea Guidi, con 2.577 voti, mentre il meno votato l'amministratore delegato in carica Giorgio Olmo con 1.432, solo 18 in più rispetto al quorum necessario di 1.414 preferenze. Tra gli eletti naturalmente anche Piero Giarda, indicato come nuovo presidente dell'istituto di credito lodigiano. Non riesce invece a entrare Ambrogio Sfondrini. Dal sorteggio seguito allo spoglio, come prevede lo statuto, sono usciti i consiglieri che resteranno in carica per soli due anni, anziché tre: si tratta di Enrico Perotti, Costantino Cocoli, Mario Minoja, Divo Gronchi, Pietro Manzonetto, Maria Luisa Di Battista, Bruno Giuffrè e Vittorio Coda. L'assemblea si



Da sinistra, Piero Giarda e il direttore generale Divo Gronchi

ha confermato il direttore generale Divo Gronchi: «La complessità della materia - ha spiegato - ha



ANSA-CENTIMETRI

**GLI INTERVENTI IN ASSEMBLEA**

**Non vendete: interpellate prima i soci**

**AMBROGIO SFONDRINI**  
Dopo aver confermato solo nelle ultime ore la mia autocandidatura ho rotto gli indugi e ho deciso anche di prendere la parola di fronte all'assemblea. L'ho fatto intervenendo soprattutto per consentire a chi è venuto a Lodi e non mi ha mai avuto modo di

segue a pagina 11

**Ora ognuno deve fare la sua parte**

**GIUSI SANTUS**  
Sono una socia, dipendente della Banca Popolare dal lontano 1979. Come molti, non avrei mai immaginato di dover affrontare uno scenario di questo tipo, anche se, in anni passati, ho già avuto modo di intervenire in assemblea per

segue a pagina 9

**BILANCIO 2004**  
**Approvati i conti dopo le correzioni volute dalla Consob**

L'assemblea di ieri ha anche approvato senza voti contrari e con alcune astensioni il bilancio della Banca Popolare di Lodi del 2004, quello corretto secondo le indicazioni della Consob. E dopo la rettifica votata al "PalaCastellotti", l'esercizio 2004 si chiude con una perdita superiore ai 23 milioni di euro, che saranno ripianati con un prelievo dalle riserve della banca. Il pagamento del dividendo è fissato in 0,275 euro per azione. Rinvia alla prossima assemblea, invece, tutta la partita relativa ai compensi del nuovo consiglio di amministrazione. Recuperare la credibilità perduta: questo l'obiettivo dichiarato durante il dibattito sul bilancio dal direttore generale Divo Gronchi. «È la base del nostro operare - ha aggiunto - e quando dico nostro, intendo di tutte le componenti della banca, non solo la direzione, ma anche il consiglio e la struttura». Gronchi ha infine ammesso che la Bpi vive «un momento delicato. Abbiamo sentito il bisogno di scrivere a tutti i correntisti perché - ha spiegato - vorremmo partire con un programma di fiducia che rimetta la Popolare Italiana sul mercato in seria competitività con gli altri».

a pagina 11